

STRADE E URBANISTICA

## «No al piano della camionabile sull'Ostiglia, nell'Alta padovana» Due mozioni contro Gallo ed Armano (Ds): «Resti pista ciclabile»

«La Provincia non ha ancora agito ufficialmente e probabilmente non lo farà. Anzi, chiederà ai Comuni di farlo, invitandoli a fare loro la proposta, cambiando i propri piani attuativi. Del resto non potrebbe essere altrimenti: dovrebbe infatti contraddirsi, visto che l'**Ostiglia** è già stata inserita, il 27 marzo del 2003, nel piano delle piste ciclabili finanziate».

Invece, stando alle opinioni del consigliere regionale Ds Gianni Gallo e del capogruppo in Provincia Elio Armano, la Provincia avrebbe in animo di asfaltizzarla. Ma andiamo con ordine.

L'**Ostiglia** -Treviso è una linea ferroviaria militare di 116 chilometri, costruita nel 1919, che va da Mantova a Treviso. È stata dismessa dopo la seconda guerra mondiale, crivellata dalle bombe. La Regione con due leggi, nel '98 e '99 ha deciso che l'**Ostiglia** come tutte le altre tratte ferroviarie dismesse sarebbe stata sede di piste ciclabili e ha stabilito anche dei denari per attuarla.

Sono dieci i comuni dell'Alta attraversati, Trebaseleghe, Piombino, Loreggiola, Camposampiero, Santa Giustina in Colle, San Giorgio delle Pertiche, Curtarolo, Campo San Martino, Piazzola sul Brenta e Campodoro.

Ebbene Gallo ed Armano sospettano che la Provincia si servirà di un tratto dell'**Ostiglia** per un collegamento al nuovo tracciato della provinciale 10, la "Desman", fra Campo San Martino e San Giorgio delle Pertiche che la Provincia vorrebbe come nuovo collegamento fra la statale del Santo e la Valsugana. Il progetto prevederebbe di utilizzare il tracciato della vecchia strada ferrata per deviare la "Desman" dal punto in cui questa incrocia l'ex ferrovia a Marsango di Campo San Martino fino alla zona industriale di Curtarolo.

«Prima di tutto, dicono i consiglieri, non c'è nessuna necessità di un nuovo collegamento fra le due statali e poi è assurdo fare una camionabile su una pista ciclabile per la quale peraltro sono già stati stanziati 1.2 milioni di euro».

Il tratto di strada sopra l'**Ostiglia** sarebbe lungo circa due chilometri. «Ma la strada larga 5 metri e mezzo passerebbe in alcuni tratti anche a un metro e mezzo dalle case» dice Monica Crippa del Comitato spontaneo di cittadini "**Ostiglia** ciclabile" i cui rappresentanti sono intervenuti ieri per sostenere le due mozioni che presenteranno ai prossimi consigli regionale e provinciale.

«Se passerà la mia - dice Gallo - impegneremo il consiglio regionale a intervenire sulla Provincia perché stoppi ogni iniziativa che crei una strada di grande scorrimento sul sedime e in contrasto con le leggi nazionale e regionale e con gli stessi strumenti urbanistici dei comuni interessati. E allo stesso tempo solleciteremo la Provincia a indirizzare le proprie attenzioni e le risorse al miglioramento della rete viaria esistente razionalizzando e mettendo in sicurezza sia la strada provinciale 70 sia la cosiddetta Medoacus nonché gli incroci presenti nelle statali. Misure atte, insieme al futuro Grande raccordo anulare, a collegare a diverse altezze la Valsugana alla Statale del Santo senza ulteriore spreco ambientale». La stessa mozione firmata da tutto il gruppo Ds e dallo Sdi sarà sottoposta al consiglio provinciale. «E per febbraio - conclude Monica Crippa - insieme agli Amici della bicicletta faremo una manifestazione di protesta e sensibilizzazione».

M.G.